

Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione

*Original*

Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione / Romeo, Emanuele; Rudiero, Riccardo. - ELETTRONICO. - 2:(2020), pp. 661-669. (Intervento presentato al convegno IX Convegno Internazionale di Studi CIRICE "La città palinsesto" tenutosi a Napoli nel 10-12/06/2021).

*Availability:*

This version is available at: 11583/2911518 since: 2021-08-30T16:39:17Z

*Publisher:*

Federico II University Press

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# La Città Palinsesto

## The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts



**Tomo secondo**  
**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di  
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



# **La Città Palinsesto**

## **The City as Palimpsest**

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**

**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

**Collana**

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

**Direzione**

Alfredo BUCCARO

**Co-direzione**

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

**Comitato scientifico internazionale**

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

**La Città Palimpsesto**

*Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 15 | **Presentazione**

**Presentation**

**ALFREDO BUCCARO**

### 19 | **Introduzione**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**

**Introduction**

**Representation, knowledge, conservation**

**MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO**

## **PARTE I / PART I**

**Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive**

**Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

### **CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani**

**Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

#### 27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

*Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga*

#### 35 | *Mad\_media walls*. Il muro come medium

*Mad\_media walls*. The wall as a medium

*Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli*

#### 43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

*Imaginative realism then and now*. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

*Barbara Ansaldi*

#### 55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

*Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics*

*Stefano Ascari*

#### 65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

*Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples*

*Greta Attademo*

#### 75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

*Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change*

*Mara Capone, Emanuela Lanzara*

#### 89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

*The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places*

*Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro*

#### 97 | Arte e poesia sui muri della città

*Art and poetry on the city walls*

*Valeria Cera, Marika Falcone*

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città  
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city  
*Vincenzo Cirillo*
- 115 | Insediamenti religiosi in città  
Religious settlements in the city  
*Luigi Corniello*
- 123 | Matera, storytelling e cinema  
Matera, storytelling and cinema  
*Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto*
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura  
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture  
*Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta*
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo  
Forms of representation of Roman bridges over time  
*Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti*
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano  
Visual experiences in urban space  
*Vincenza Garofalo*
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale  
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling  
*Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro*
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni  
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni  
*Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva*
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità  
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community  
*Luca Izzo*
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata  
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture  
*Valeria Marzocchella*
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana  
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana  
*Enrico Mirra*
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia  
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville  
*Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano*
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta  
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties  
*Manuela Piscitelli*
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano  
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space  
*Nicolò Sardo*
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art  
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art  
*Simona Rossi*

## **CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città**

*Images and tools: layers, views, shapes of cities*

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli  
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples  
*Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'  
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'  
*Paolo Cerotto*
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi  
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs  
*Margherita Cicala*
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta  
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta  
*Fabio Colonnese*
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto  
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest  
*Fabio Colonnese, Marco Carpiceci*
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città  
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies  
*Domenico Crispino*
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio  
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory  
*Salvatore Damiano*
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy  
*Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira*
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale  
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio  
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building  
*Eleonora Di Mauro*
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici  
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace  
*Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato*
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice  
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice  
*Gian Marco Girgenti*
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità  
Representations of lost occasions between negligence and blindness  
*Francesco Maggio*
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città  
The evolving shapes design of New Towns  
*Giuseppe Marino*
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose  
*Anca Matyiku*
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche  
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features  
*Caterina Palestini*

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse  
*Nicola Pisacane, Alessandra Avella*
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali  
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations  
*Adriana Trematerra*
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara  
Multiple signs of persistence in the city of Pescara  
*Pasquale Tunzi*
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale  
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest  
*Michele Valentino, Antonello Marotta*
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT  
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project  
*Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele*
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*  
*Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest*  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*

## PARTE II / PART II

**Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto**  
**Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest**  
**RENATA PICONE, MARCO PRETELLI**

**CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia**  
**Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection**  
**ALDO AVETA**

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti  
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest  
*Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti*
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione  
Italian historical centers between safety and fruition  
*Renata Prescia*
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta  
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic  
*Maria Grazia Turco*
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?  
Southern historical centres: towards which future?  
*Giuseppe Abbate*
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana  
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study  
*Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin*
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo  
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo  
*Michela Pirro*
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento  
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo*
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO  
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans  
*Aldo Aveta*

**CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972**  
*The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention*  
**ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA**

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi  
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris  
*Laurence Bassieres*
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico  
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development  
*Lia Romano*
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'  
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination  
*Simona Salvo*
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa  
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa  
*Francesca Giusti*
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli  
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites  
*Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti*
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale  
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate  
*Zaira Barone*
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List  
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania  
*Claudia Aveta*

**CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze**  
*Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing*  
**BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI**

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio  
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)  
*Philipp Heckmann-Umhau*
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico  
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage  
*Lucina Napoleone*
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti  
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti  
*Daniela Pagliarulo*
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città  
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities  
*Emanuela Sorbo*
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino  
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino  
*Iole Nocerino, Annamaria Ragosta*

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione  
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination  
*Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero*
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities  
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities  
*Maria Grazia Ercolino*
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma  
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome  
*Simonetta Ciranna*
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi  
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today  
*Alfonso Ausilio*
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità  
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity  
*Alessandra Lancellotti*
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi  
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present  
*Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani*
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano  
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano  
*Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino*
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art  
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art  
*Rosario Scaduto*
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'  
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place  
*Carla Bartolomucci*

**CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea**  
*The hidden city. Restoration and project for the underground city*  
**LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI**

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?  
*Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari*
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli  
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples  
*Luigi Veronese*
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani  
*Hypogeum amphitheatri*. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean  
*Luigi Cappelli*
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
*Ersilia Fiore*
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea  
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city  
*Diana Lapucci, Lucia Barchetta*

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma  
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma  
*Marianna Mascolo*
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto  
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont  
*Manuela Mattone, Nadia Frullo*
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione  
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement  
*Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli*
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione  
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement  
*Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli*
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity  
*Alessia Vaccariello*

**CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico**  
*Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest*  
**RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA**

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione  
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub  
*Maurizio Caperna, Lavinia Anzini*
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino  
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill  
*Flavia Marinos*
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione  
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement  
*Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro*
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia  
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily  
*Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento  
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento  
*Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa  
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city  
*Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella*
- 901 | Contro il palinsesto  
Versus palimpsest  
*Renato Capozzi*
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts  
*Mesut Dinler*

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina  
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case  
*Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti*
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese  
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes  
*Valentina A. Russo*
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro  
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro  
*Brunella Canonaco*
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci  
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing  
*Emanuele Navarra*
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi  
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics  
*Saverio Carillo*
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità  
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity  
*Mariangela Terracciano*
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione  
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving  
*Marina D'Aprile*
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato  
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest  
*Raffaele Amore*



## ***Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione\****

*Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination*

**EMANUELE ROMEO, RICCARDO RUDIERO**

Politecnico di Torino

### **Abstract**

*Il saggio presenta i risultati di un'indagine sulle rovine e sui frammenti classici presenti in contesti urbani europei, effettuata tramite l'analisi del materiale iconografico, cartografico e grafico che, per secoli, ne ha documentato le trasformazioni. Un sondaggio sull'attuale situazione ha permesso, infine, di identificare la consistenza materica e i caratteri morfologici di questi manufatti suggerendo, attraverso moderni strumenti di divulgazione, strategie per la loro conservazione e valorizzazione.*

*The essay presents the results of a survey of classical ruins and fragments present in European urban contexts, carried out through the analysis of iconographic, cartographic and graphic material that, for centuries, has documented their transformations. Finally, a survey on the current situation has made it possible to identify the material consistency and morphological characteristics of these artefacts, suggesting strategies for their conservation and enhancement through modern dissemination tools.*

### **Keywords**

Rovine, frammenti classici, divulgazione.  
*Ruins, classical fragments, dissemination.*

### **1. Rovine e frammenti nella città contemporanea**

La città contemporanea conserva, nella sua forma storica, alcuni simboli del passato: questi hanno avuto diversi ruoli e il loro valore (celebrativo, politico, artistico) è spesso cambiato nei secoli [Settis 1984]. Tali testimonianze sono dovute soprattutto alla pratica del reimpiego dell'antico che, a cominciare dall'Età medievale, caratterizzò alcune nuove architetture e, di conseguenza, le città che con esse si trasformavano man mano: interi edifici nacquero sfruttando le preesistenti fabbriche e di queste venivano esibiti i caratteri di antichità [Romeo 2007, 29-39]. Ugualmente, per ragioni ideologiche o politiche furono sistemati, presso i monumenti o nelle piazze principali, frammenti di opere antiche o sculture classiche che rappresentavano, a vario titolo, la memoria storica della collettività [Greenhalgh 1984]. Inoltre, nelle prime guide medievali i monumenti antichi o le rovine furono i punti di riferimento per i pellegrini o i viaggiatori che, sulla scorta di tali indicazioni visitarono le maggiori città per ammirare le nuove architetture e le vestigia di quelle classiche: i ruderi o i monumenti sono importanti riferimenti per la guida di maestro Gregorio [Nardella, 1997] e per i percorsi che Einsiedeln suggerisce nella mappa della città di Roma tra i secoli VII e IX [Mauro 2001, 37-

---

\* Sebbene il presente saggio sia frutto di una ricerca condivisa, si precisa che il paragrafo 1 è scritto da Emanuele Romeo mentre il 2 da Riccardo Rudiero.

62], e tale prassi permane fino alle indicazioni fornite nelle carte topografiche di Piranesi, Canina, Nolli a cavallo tra i secoli XVIII e XIX.

Come è noto, col passare dei secoli queste opere assunsero anche un ruolo celebrativo soprattutto nella città rinascimentale. Sono numerose le rappresentazioni di città in cui il rudere o il frammento scultoreo si confronta con le nuove architetture all'interno delle città in continua trasformazione [Cantino Wataghin 1984; De Seta 2011]. Si pensi ai disegni degli artisti quattro-cinquecenteschi o alle rappresentazioni scenografiche di Serlio o di Peruzzi [Cantone 1978]. Anzi ciò che resta dell'antico, studiato e riprodotto diventa fonte di ispirazione fino al XIX secolo. Si assiste quindi a una consapevolezza del valore storico dell'antico che inizialmente è dovuto alla "casualità" del riuso di materiali e solo successivamente alla specifica "volontà" di conservare la rovina classica o il frammento.

Attraverso tale processo, quindi, il valore artistico, legato a particolari eventi della storia, permane nella città di oggi arricchendola di opere d'arte che si affiancano alle manifestazioni della contemporaneità che, a loro volta, sono parte integrante del palinsesto urbano; e tutto ciò viene tramandato anche attraverso l'iconografia storica che ne accentua il valore di memoria; favorisce la conoscenza e la divulgazione; accresce la componente materica dell'opera e spesso la sostituisce quando questa, per differenti ragioni, viene distrutta. Ne sono esempio le imponenti colonne del tempio di Minerva che emergono ancora dalla cattedrale di Siracusa; la porta di Augusto presso il complesso di santa Caterina a Fano e riprodotta, nella sua interezza, sulla facciata della chiesa; il colonnato del tempio di Adriano in piazza di Pietra a Roma; il colonnato di san Lorenzo a Milano che domina l'intero spazio urbano; le colonne del tempio dei Dioscuri nella facciata di san Paolo Maggiore a Napoli; gli acquedotti di Segovia e Istanbul che attraversano la città conferendole particolare e irripetibile fascino. Anche molti frammenti d'arte antica ancora oggi connotano le città a tal punto che, nell'immaginario collettivo, Roma è la città delle colonne di Traiano e Antonino ma anche la città degli obelischi posizionati nelle piazze Navona, del Popolo e Montecitorio e presso San Pietro e San Giovanni in Laterano, così come a Istanbul gli obelischi dell'antico *Hippodromus Constantini* e la colonna nel Foro dello stesso imperatore connotano l'odierna città [Concina 2003, 3-46]. I tetrarchi e i pilastri d'Acri sono ancora il simbolo dell'ormai decaduta potenza marittima di Venezia; la statua del Babuino e del Pasquino a Roma danno il nome ai contesti in cui sono collocate, così come a Napoli la statua del Nilo. Le statue antiche e il *Caballus Constantini* ornano la piazza del Campidoglio sin dal XVI secolo, mentre il gruppo scultoreo dei Dioscuri arricchisce la piazza del Quirinale [Pane, 2008]. Altrettanto caratterizzanti gli attuali contesti urbani sono i frammenti antichi (casuali o volontari) che ornano gli edifici nelle città di fondazione romana: la casa dei Crescenti, il Palazzo Senatorio, le molte ville urbane e le architetture rinascimentali a Roma; il palazzo comunale a Ferrara; i frammenti del portico tardo-antico tra i monumenti carolingi di Aquisgrana.

Nel caso delle architetture classiche, anche grazie al ruolo che l'iconografia storica ha avuto come strumento di divulgazione colta e di massa, il riconoscimento è già avvenuto soprattutto per quei monumenti che hanno sempre posseduto un valore simbolico e celebrativo permanendo nella cultura delle città europee e dei paesi del bacino mediterraneo [Choay 1995, 24-44]. Nel caso, invece del frammento, il riconoscimento appare più difficile per la fragilità degli elementi superstiti; ciò spesso pone problemi di conservazione e in molti casi di sopravvivenza; tuttavia essi resistono alle ingiurie del tempo e al degrado antropico; a volte di essi rimane soltanto la memoria nella toponomastica urbana. Ma certamente ai frammenti e alle architetture antiche viene riconosciuto un valore storico, d'arte e documentale poiché, assieme alle architetture e alle manifestazioni artistiche dell'oggi,



1-2: Fréjus. Antiche colonne doriche affiancate a sculture contemporanee, presso il parco di Malpasset-Amphithéâtre. (Emanuele Romeo).

concorrono ad arricchire la cultura della città contemporanea nella sua globalità e complessità. Pertanto potremmo affermare che i monumenti antichi e le rovine classiche appaiono come opere d'arte "d'installazione permanente", considerando questi elementi come frammenti d'arte di un più esteso museo che comprende l'intera città contemporanea. Un esempio significativo è rappresentato, a Nîmes, dalla Carré d'Art (Norman Foster, 1993) che si affianca alla Maison Carrée: entrambe sono opere d'arte che si completano rappresentando due momenti distanti dell'architettura – classica e contemporanea – ma uniti poiché caratterizzano la città di oggi. Un altro esempio è dato dal progetto per il parco cittadino di Malpasset-Amphithéâtre, a Fréjus in cui convivono elementi della classicità – l'anfiteatro – ed elementi della contemporaneità. L'incontro antico-nuovo è garantito dalla sistemazione di una scultura contemporanea – il Memoriale per il disastro di Malpasset, opera dell'artista Michel Mourier, e realizzato a cinquant'anni dalla catastrofe avvenuta nel 1959 – che evoca nella forma le colonne doriche del tempio di Nettuno a cui è affiancata [Pasqualini et al. 2010, 177-189].

All'attuale, già di per sé ricco palinsesto urbano, oggi si affianca un patrimonio sino a pochi anni fa sconosciuto o quantomeno "invisibile": si tratta di rovine nascoste all'interno delle costruzioni successive oppure celate, per secoli, negli strati più antichi delle strutture di fondazione del costruito storico. Grazie alle moderne tecnologie di individuazione, scavo e sistemazione museale e ai sofisticati strumenti di rilevamento, riproduzione grafica e divulgazione, tale patrimonio può diventare parte integrante del palinsesto urbano facilitando,

sempre più, una lettura stratigrafica (reale o virtuale) a cui fanno spesso seguito interessanti sistemazioni museali che concorrono a migliorare la comprensione, la conservazione e la valorizzazione delle città storiche. Oltre all'indiscusso valore storico e d'arte si assiste, quindi, al fenomeno dell'introduzione di nuove risorse culturali che, grazie a una più evoluta e raffinata concezione del bene, aggiungono nuovi simboli (materici, antropologici, sociali, economici) di ausilio per comprendere meglio i fenomeni evolutivi delle città [Choay 1995, 137-157]. Ne sono esempi i recenti progetti per rendere più leggibili i complessi ipogei di molte città di fondazione romana tra i quali si ricordano le sistemazioni museali dei criptoportici di Aosta e Arles in cui il percorso di visita è accompagnato da narrazioni nonché da installazioni luminose e sonore che consentono al turista di apprezzare maggiormente il valore storico del bene architettonico; la valorizzazione dei ruderi del teatro greco-romano di Napoli che consente di chiarire maggiormente la millenaria stratificazione di una porzione del centro storico della città partenopea [Baldassarre et al. 2010]. Di contro si assiste, in alcuni casi, a fenomeni di contrapposizione in cui le esigenze della contemporaneità prevaricano o sminuiscono il valore documentale delle opere antiche, come nei casi in cui il reperto archeologico o la rovina vengono considerati come mero feticcio della storia: è per tale ragione discutibile la valorizzazione delle rovine del teatro (appena percepibili al di sotto di un edificio moderno) o dell'anfiteatro visibili all'interno del parcheggio sotterraneo nella città francese di Cahors [Rigal 2010, 106-110] che, nonostante avessero connotato interi quartieri urbani in virtù della loro permanenza come segno architettonico [Romeo, Rudiero 2013], risultano oggi muti testimoni di una storia inintelligibile.



3: Cahors. I ruderi dell'anfiteatro inseriti all'interno di un parcheggio pubblico. (Emanuele Romeo).

## 2. Archeologia, restauro e cantieri infrastrutturali: alcune considerazioni sulla pubblicizzazione *in itinere*<sup>1</sup>

L'esempio appena citato dell'anfiteatro di Cahors rientra pienamente all'interno di quella categoria di musealizzazioni che derivano da lavori di rinnovamento infrastrutturale della città, i quali modificano non solo il suo aspetto pluristratificato, ma anche il suo assetto funzionale. Negli ultimi decenni, la prospezione archeologica in ambito urbano sta lentamente cessando di essere considerata solamente un inevitabile quanto pesante intralcio all'ammodernamento cittadino, grazie alle grandi campagne di scavo che hanno interessato e interessano interi quartieri [Manacorda 1982] e, in particolar modo, da quando la presenza degli archeologi all'interno dei cantieri invasivi ha smesso di rispondere a esigenze di tipo prevalentemente emergenziale, lasciando spazio a quelle di natura preventiva [Podini 2013]. Tuttavia i lavori nel sottosuolo – per via dei tempi lunghissimi di esecuzione e degli ingombranti cantieri – affettano notevolmente la percezione dei cittadini nei confronti delle rovine antiche e dei loro contesti stratigrafici, le quali possono anche perdere del tutto il loro valore documentale se non si attuano strategie di valorizzazione organiche e sistemiche, evitando quei meccanismi di musealizzazione posticcia “a margine” o “a contorno” della nuova infrastruttura. Così come si presenta in seguito a uno scavo, infatti, il patrimonio archeologico «costituisce un'inerzia della città storica», giacché vi si confronta «con un forte potenziale evocativo e al contempo distruttivo, capace di innescare meccanismi di dissoluzione della forma, dal singolo oggetto monumentale alla intera città». Quindi, inserirlo nello scenario attuale significa «farsi carico di questo potenziale, rimettendolo al centro del sistema di relazioni della società contemporanea e reinventandone di volta in volta il senso e il ruolo» [Toppetti 2014, 55].

Questo “sistema di relazioni” è potenzialmente più agevole per scavi e aree archeologiche di natura monumentale non interessate dalla necessità di una sovrascrittura funzionale contemporanea, all'interno dei quali permangono elementi architettonici integri o perlomeno intelligibili. Tuttavia, ciò potrebbe e dovrebbe accadere anche nei casi in cui l'esigenza odierna imponga l'edificazione di nuove architetture o la modifica di quelle preesistenti. Esempi positivi in tal senso, fortunatamente, non mancano: i ruderi del quattrocentesco convento di Santa Caterina conservati e valorizzati al di sotto dell'omonimo mercato rionale a Barcellona (Miralles & Tagliabue, 2005), la musealizzazione delle ghiacciaie presso il Mercato Centrale di Torino (Massimiliano e Doriana Fuksas, 1998-2011), o il percorso archeologico presente nei sotterranei della biblioteca Salaborsa di Bologna (2001), solo per citarne alcuni di natura pubblica.

Decisamente più complicato è il caso dei parcheggi sotterranei e delle metropolitane, intese nella loro complessità di stazioni, gallerie e pozzi. Ciononostante, sono ormai molte e virtuose le soluzioni che riescono a coniugare preesistenza ipogea e nuova infrastruttura come dimostrano – per citare il solo ambito italiano – il Parcheggio del Centro e il sovrastante parco archeologico NoviArk a Modena (Roli associati, 2012), la stazione Museo della metropolitana di Napoli (Gae Aulenti, 2000), o le stazioni della Metro C [Casaburi 2013] di San Giovanni (Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci, 2018) e quella progettata di Amba Aradam (Paolo Desideri).

---

<sup>1</sup> Paragrafo a cura di R. Rudiero



4: Modena. Musealizzazione, all'interno del Parcheggio del Centro, delle anfore ritrovate durante i lavori di scavo (Riccardo Rudiero).

In tutti questi esempi, la presentazione dei reperti e la narrazione pensata per un'utenza in transito e non per forza interessata ai fatti storici riesce a rendere eloquente la stratigrafia, generando nuove immagini della città antica, strettamente connessa anzi, immersa, in quella odierna. Addirittura, questi spazi si potrebbero considerare non come musei, siti archeologici o stazioni, ma «una nuova categoria di edificio – inedito, diverso, condiviso, collettivo, compreso, comunicativo – in grado di mettere in relazione fatti sconnessi e lontani tra loro, sia spazialmente sia temporalmente, in una nuova contemporaneità» [Segarra Lagunes 2013, 38].

Tuttavia, come già detto, la lunga cantierizzazione cui è soggetto questo tipo d'intervento può causare legittime insofferenze nella popolazione, la quale potrebbe non avere gli strumenti necessari per avvedersi dell'importanza della permanenza archeologica quale risorsa culturale dell'oggi. Il problema principale, dunque, potrebbe essere la sua carenza di consapevolezza nei confronti del patrimonio culturale, la quale potrebbe essere notevolmente incrementata attraverso una valorizzazione *in itinere*, ossia che coinvolga ogni fase del processo di conservazione, dal progetto di conoscenza allo svolgimento dei lavori architettonici e di restauro. In quest'ultimo settore i decenni appena passati hanno fatto rilevare un crescente interesse a sperimentare formule di "cantiere didattico", "aperto" o "partecipato"; nondimeno, anche in ambito architettonico e infrastrutturale non sono poche le esperienze di visite guidate durante i lavori, come dimostrano quelle organizzate all'interno dei cantieri della metropolitana di Torino. Questi pochi ma sintomatici esempi denotano la

volontà di rendere palese non solo l'esito finale di un lavoro tecnico-scientifico volto alla conservazione di un edificio o alla costruzione di un nuovo complesso a servizio della città, ma anche il processo che li porta a essere di nuovo intelligibili e in efficienza o in uno stato di inedita compiutezza. Tuttavia, molto spesso queste attività sono di carattere eventuale (non è infatti insolito sentir parlare di "cantiere evento"), mentre possiamo reputare quantomai utile radicare la pratica architettonica e conservativa nella quotidianità, mirando all'istituzione di una "comunità di apprendimento" – una sinergia tra professionisti della cultura e qualsivoglia tipo di utente – che possa aiutare a sostenere «una conoscenza critica, una riflessione sulle eredità contemporanee e sul loro senso» [Dal Pozzolo 2018, p. 93].

Da queste considerazioni e presupposti ha tratto linfa il percorso di ricerca finalizzato alla *live restoration*, ossia un sistema multidisciplinare di progettazione e comunicazione volto a rendere evidenti non solo gli effetti del restauro, ma l'intera processualità tecnica di esecuzione, le istanze teoriche che sottendono l'intervento e le ricerche storiche che hanno informato il progetto [Rudiero 2017]. Esso esprime le sue potenzialità specialmente attraverso la multimedialità, facendo largo uso di *social media* e siti web all'interno dei quali reperire informazioni sul bene culturale oggetto di intervento [Arrighetti, Minutoli, Rudiero 2019]. Attualmente la *live restoration* è in sperimentazione nel cantiere del villaggio fortificato di Bagni di Petriolo (SI), per il quale si sta approntando una serie di videodiarî (disponibili su YouTube) sulla storia del sito, la progettazione delle azioni conservative e la loro esecuzione, onde mettere in atto una pubblicizzazione in ogni fase del processo di restauro. Così facendo non viene scissa l'operatività dalla valorizzazione, aprendo la possibilità di ripensare il cantiere che, non più inteso tradizionalmente, impegna i responsabili a sperimentare modelli di comunicazione e divulgazione *in itinere*, rispondendo alla duplice esigenza documentaria e disseminativa [Rudiero 2014].



5: fotogramma di una puntata del progetto di *live restoration* "Bagni di Petriolo. Cronache di un cantiere di restauro", riguardante il montaggio delle impalcature per il restauro della torre nord del complesso senese.

È lecito ipotizzare che l'impiego di un sistema analogo possa portare risultati fruttiferi anche per i grandi cantieri infrastrutturali che coinvolgono l'archeologia e il restauro, riconnettendo ulteriormente il soprassuolo con il sottosuolo, sistematizzandolo con la città contemporanea e con le sue istituzioni culturali e consentendo quindi una più consapevole lettura della stratificazione urbana.

Per concludere, si vorrebbe ribadire come rendere fruibile a un largo pubblico, secondo modalità di lettura differente, le varie fasi di un cantiere parimenti archeologico, architettonico, infrastrutturale e di restauro, potrebbe avere uno spiccato valore formativo e didattico. La messa a disposizione di questo materiale permetterebbe a qualunque fruitore non solo di osservare curiosamente il progredire dei lavori, ma anche e soprattutto di acquisire saperi tecnici solitamente non accessibili e visibili, corroborandoli con le ragioni teoriche. Inoltre, la divulgazione preferenziale attraverso il video mira a stimolare la curiosità, rendendo chiare al pubblico le procedure di cantiere eseguite secondo una metodologia scientificamente comprovata e attraverso un linguaggio comprensibile e non tecnicistico. Si può dunque affermare che questo medium, per via del suo esteso uso e per la familiarità col quale oramai viene utilizzato, abbia l'intrinseca potenzialità di «trasformare lo spettatore passivo in cittadino consapevole, in sostenitore attivo di un progetto comune» [Ciacci 2001, 182]. In definitiva, si vorrebbe aumentare la conoscenza urbana e architettonica considerando il video come documento che, in quanto tale, potrebbe anche essere impiegato all'interno di piattaforme di georeferenziazione o di modelli digitali (Gis e HBIM), così da programmare la manutenzione e valutare la durabilità nel tempo dei lavori. Infine si può dire che una valorizzazione di questo tipo, facendo leva sulla pervasività del video, può contribuire ad aprire anche ai non addetti ai lavori le questioni legate al valore materiale e immateriale del patrimonio, del quale vorranno – si auspica – prendersi cura con rinnovata consapevolezza.

### Bibliografia

- ARRIGHETTI, A., MINUTOLI, G., RUDIERO, R. (2019). *Bagni di Petriolo: dalla conoscenza alla live restoration*, in *Patrimonio in divenire. Conoscere, valorizzare, abitare*, a cura di A. Conte, A. Guida, Roma, Gangemi, pp. 1887-1898.
- BALDASSARRE, I. et al. (2010). *Il Teatro di Neapolis. Scavo e recupero urbano*, in «Quaderni Istituto Orientale di Napoli», n.19.
- CANTINO WATAGHIN, G. (1984). *Archeologia e "archeologie". Il rapporto con l'antico fra mito, arte e ricerca*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana. L'uso dei classici*, a cura di S. Settis, Torino, Einaudi, pp. 171-211.
- CANTONE, G. (1978). *La città di marmo*, Roma, Officina Edizioni.
- CASABURI, T. (2013). *Roma. Un secolo di metropolitana*, in «Confronti», nn. 2-3, pp. 68-74.
- CHOAY, F. (1995). *L'allegoria del patrimonio*, Roma, Officina Edizioni.
- CIACCI, L. (2001). *Progetti di città sullo schermo. Il cinema degli urbanisti*, Venezia, Marsilio.
- CONCINA, E. (2003). *La città bizantina*, Roma-Bari, Laterza.
- DAL POZZOLO, L. (2018). *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Milano, Editrice bibliografica.
- DE SETA, C. (2011). *Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII*, Torino, Einaudi.
- GREENHALGH, M. (1984). *Ipsa ruina docet: l'uso dell'antico nel Medioevo*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana. L'uso dei classici*, a cura di S. Settis, Torino, Einaudi, pp. 115-170.
- MANACORDA, D. (1982). *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi*, Firenze, All'Insegna del Giglio.
- MAURO, F. (2001). *La rinascita dell'antico. Recupero e riutilizzo dei monumenti classici nel Medioevo*, Roma, EdUP.
- NARDELLA, C. (1997). *Il fascino di Roma nel Medioevo. Le "Meraviglie di Roma" di maestro Gregorio*, Città di Castello, Viella.

- PANE, A. (2008). *L'antico e le preesistenze tra Umanesimo e Rinascimento. Teorie, personalità ed interventi su architetture e città*, in *Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, a cura di S. Casiello, Firenze, Alinea, pp. 61-138.
- PASQUALINI, M. et al. (2010). *L'Amphithéâtre de Fréjus. Archéologie et architecture: relecture d'un monument*, Bordeaux, Ausonius.
- Tutela archeologica e progresso: un accordo possibile* (2013), a cura di M. Podini, Reggio Emilia, Musei civici Reggio Emilia.
- RIGAL, D. (2010). *La terre cuite architecturale, tuiles et briques chez Cadurques*, in «Carte Archeologique de la Gaule», n.46, a cura di A. Filippini, pp.106-110.
- ROMEO, E. (2015). *Alcune riflessioni sulla conservazione e valorizzazione degli antichi edifici ludici e teatrali gallo-romani*, in «Restauro Archeologico», n. 1, pp. 14-37.
- ROMEO, E., RUDIERO, R. (2013). *Ruins and urban context: analysis towards conservation and enhancement*, in *XXIV International CIPA Symposium*, Strasbourg, pp. 531-535.
- ROMEO, E. (2007). *Instaurare, reficere, renovare. Tutala, conservazione, restauro e riuso prima delle codificazioni ottocentesche*, Torino, Celid.
- RUDIERO, R. (2017), *Architecture & Archeology: the lost work. La documentazione video di una pratica dimenticata*, in *Rocca San Silvestro. Archeologia per il restauro*, a cura di A. Arrighetti, Firenze, Didapress, pp. 144-149.
- RUDIERO, R. (2014). *Dalla conoscenza alla valorizzazione: metodi innovativi per la conservazione del patrimonio archeologico*, in *Riflessioni sulla conservazione del patrimonio archeologico*, a cura di E. Romeo, E. Morezzi, R. Rudiero, Roma, Aracne, pp. 126-144.
- SEGARRA LAGUNES, M. M. (2013). *Archeologia e metropolitana*, in «Confronti», nn. 2-3, pp. 30-39.
- Memoria dell'antico nell'arte italiana. L'uso dei classici* (1984), a cura di S. Settis, Torino, Einaudi.
- TOPPETTI, F. (2014). *Progettare paesaggi postantichi*, in *Paesaggi di rovine, paesaggi rovinati*, a cura di A. Capuano, Macerata, Quodlibet, pp 50-57.





**Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.**

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective